



LA STRATEGIA TERRITORIALE DELL'ASSE URBANO

Sabrina IOMMI

IRPET

LE NOVITÀ DELLA POLITICA DI COESIONE 2014-2020

GENERALI:

- Concentrazione tematica e territoriale degli interventi (criterio del *ring fencing*);
- Definizione chiara, misurabile e coerente di ambiti di intervento, azioni e risultati attesi;
- Approccio integrato multifondo;

SPECIFICHE:

- Riconoscimento di una strategia territoriale esplicita, suddivisa in due tipologie: AREE URBANE (Città metropolitane di competenza nazionale, Città medie, di competenza regionale) e AREE INTERNE;
- Approccio *place-based* (né *bottom-up*, né *top-down*) (metodo Barca);
- Riserva del 5% dei fondi FESR allo sviluppo urbano sostenibile (minimo regolamentare, incrementabile)

AGENDA URBANA: OBIETTIVI, STRUMENTI, RISORSE

OBIETTIVI:

la strategia mira a competitività, sostenibilità, inclusione sociale; essa prevede azioni integrate tra settori e finanziamenti di fonte FESR e FSE in tre ambiti prevalenti:

- la promozione dei servizi per residenti e utenti (OT2, OT4, OT6);
- il rafforzamento dell'inclusione sociale di gruppi e sub-territori marginali (OT9);
- il rilancio del ruolo di motore di sviluppo, basato su servizi avanzati e filiere innovative (OT3).

STRUMENTI:

la strategia è organizzata su due livelli di *governance*:

- Il PON Città metropolitane;
- I POR per le città medie.

RISORSE:

- la dotazione finanziaria complessiva del PON è di 893 milioni di euro, di cui 588 di contributo dei Fondi Strutturali (446 da FESR, 142 da FSE); per Firenze si stimano 54 milioni di euro;
- per la Toscana, la dotazione complessiva del POR Asse urbano (PIU) è di 49 milioni di euro (di cui 24,6 di parte UE), pari al 6,2% delle risorse complessive del FESR (> della riserva del 5%).
- *Questa è comunque solo una parte delle risorse che verranno investite sulle città: altre linee di intervento con ricadute urbane sono smart specialisation, mobilità sostenibile, attrattori culturali)*

LA SELEZIONE DELLE CITTA' MEDIE: I CRITERI (1)

Mentre le 14 CITTÀ METROPOLITANE del PON sono state individuate per legge (L.56/2014 Delrio e normativa regionale per le Regioni a Statuto Speciale), per le CITTÀ MEDIE la selezione è di competenza delle Regioni, anche se nell'AdP si suggeriscono i seguenti criteri:

- *l'adozione di una soglia demografica fissata a 45mila abitanti;*
- *l'adozione di un indicatore di offerta di servizi, sull'esempio di quello usato per selezionare i poli nel caso delle aree interne (istruzione superiore, servizi sanitari di emergenza, trasporto ferroviario);*
- *l'adozione di un criterio di capacità istituzionale, legato all'effettiva possibilità di svolgere il ruolo di autorità urbana per la gestione dei progetti.*

Guardando alla ormai nutrita letteratura sulle aree urbane di fonte europea (Progetto Espon, studi OCSE-UE), l'**IRPET** ha proposto l'adozione del **metodo FUA** (*Functional Urban Areas*), secondo il quale le città vengono individuate, non in base ai loro confini amministrativi (in gran parte superati), bensì in base ai **bacini di gravitazione dei pendolari per motivi di lavoro** (Sistemi Locali del Lavoro). Quando tali bacini **superano i 50mila abitanti** (e il Comune centroide supera i 15mila) l'area assume il rango di FUA. La selezione delle FUA è stata poi affinata con la costruzione di un **indicatore di disagio socio-economico e di criticità ambientale**.



LA SELEZIONE DELLE CITTA' MEDIE: I CRITERI (2)

Al fine di indirizzare la strategia urbana verso gli obiettivi di inclusione sociale e sostenibilità (OT9 e OT4), l'**indicatore di disagio socio-economico e di criticità ambientale** è la sintesi delle seguenti dimensioni:

- l'**indice di vecchiaia** della popolazione (rapporto tra la popolazione 65 anni + e quella 0-14) (Demo-Istat, 2011);
- la quota di popolazione con età compresa tra **0 e 3 anni** (Demo-Istat, 2011);
- la quota di **stranieri** residenti, provenienti da paesi ad elevata pressione migratoria (Demo-Istat, 2011);
- la quota di famiglie che ha ottenuto **un'integrazione economica** per il pagamento del **canone di locazione** dell'abitazione di residenza ex L.431/1998 (Regione Toscana, 2010);
- il **tasso di disoccupazione** della popolazione con età **15-24 anni** (Istat, Censimento 2011);
- la quota di popolazione iscritta a una scuola secondaria di secondo grado che ha ottenuto un **esito scolastico negativo** (Regione Toscana, 2011);
- la presenza di almeno 1 Comune in cui sia stato **superato il limite di PM₁₀ e/o NO₂** (emissioni da traffico e riscaldamento), così come stabilito dalla DGR 1025/2010.

LE FUA CON INDICATORE DI DISAGIO SOCIOECONOMICO SUPERIORE ALLA MEDIA REGIONALE E CON AREE INTERESSATE DA SUPERAMENTO DEI LIMITI DI EMISSIONI SONO LE AREE ELIGIBILI PER LA STRATEGIA URBANA REGIONALE. IN TALI FUA SONO ESCLUSI I COMUNI CON MENO DI 10MILA ABITANTI, QUELLI CLASSIFICATI AREE INTERNE E QUELLI INTERESSATI DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.

LA SELEZIONE DELLE CITTA' MEDIE: I RISULTATI (1)

14 FUA E 42 COMUNI ELIGIBILI

NOME FUA	RESIDENTI 2011	N. COMUNI ELIGIBILI	INDICATORE DI DISAGIO SOCIO-EC. (TOSCANA = 100)	SUPERAMENTO DEI LIMITI PM ₁₀ E/O NO ₂
Poggibonsi	69.916	2	117%	Sì
Montecatini T.	120.498	3	115%	Sì
Santa Croce S.A.	101.349	6	112%	Sì
Prato	273.390	5	109%	Sì
Piombino	57.804	2	104%	Sì
Massa	79.082	2	104%	Sì
Cecina	73.237	2	103%	Sì
Carrara	64.689	1	102%	Sì
Pisa	179.569	4	103%	Sì
Empoli	105.156	4	105%	Sì
Pistoia	129.197	3	102%	Sì
Livorno	178.946	2	102%	Sì
Pontedera	116.558	3	103%	Sì
Lucca	163.873	3	101%	Sì



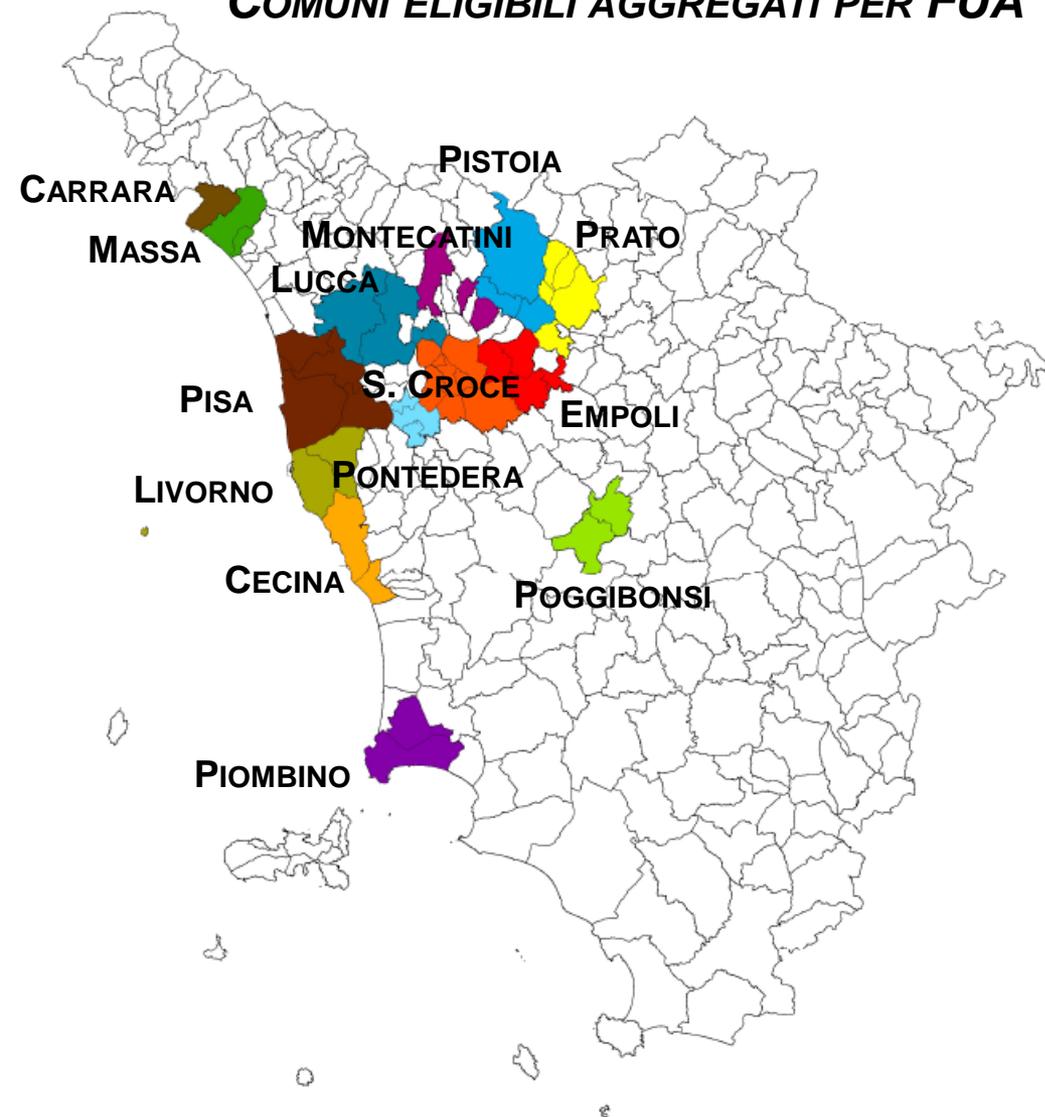
LA SELEZIONE DELLE CITTA' MEDIE: I RISULTATI (2)

COMUNI ELIGIBILI AGGREGATI PER FUA

Legenda

- AGLIANA; CARMIGNANO; MONTALE; MONTEMURLO; PRATO
- ALTOPASCIO; CAPANNORI; LUCCA
- CALCINAIA; PONSACCO; PONTEDERA
- CAMPIGLIA MARITTIMA; PIOMBINO
- CARRARA
- CASCINA; PISA; SAN GIULIANO TERME; VECCHIANO
- CASTELFRANCO DI SOTTO; FUCECCHIO; MONTOPOLI IN VAL D'ARNO;
SAN MINIATO; SANTA CROCE SULL'ARNO; SANTA MARIA A MONTE
- CECINA; ROSIGNANO MARITTIMO
- CERRETO GUIDI; EMPOLI; MONTELUPO FIORENTINO; VINCI
- COLLE DI VAL D'ELSA; POGGIBONSI
- COLLESALVETTI; LIVORNO
- MASSA; MONTIGNOSO
- MONSUMMANO TERME; MONTECATINI TERME; PESCIA
- PISTOIA; QUARRATA; SERRAVALLE PISTOIESE

LA SELEZIONE DELLE AREE ELIGIBILI CON IL CRITERIO DELLE FUA CONSENTE UN'INDIVIDUAZIONE PIÙ REALISTICA DELLE AREE URBANE, ALLARGA LA ROSA DEI TERRITORI CANDIDABILI, PRESERVANDO COMUNQUE IL CRITERIO DELLA CONCENTRAZIONE TERRITORIALE.





LA STRATEGIA TERRITORIALE DELL'ASSE URBANO

Sabrina IOMMI

IRPET